

# LA VOCE LIBERA

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

n.77 - 13 maggio 2011

newsletter di approfondimento dell'associazione **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie



**Sede Legale**  
Via Quattro novembre, 98  
00187 Roma  
**Segreteria**  
Tel. 06/69770301/2/3  
Fax 06/6783559  
libera@libera.it  
**Amministrazione**  
Tel. 06/69770329  
amministrazione@libera.it  
**Sostieni Libera**  
Tel. 06/69770334/20  
sostieni@libera.it  
**Organizzazione**  
Tel. 06/69770326  
organizzazione@libera.it  
**Comunicazione e stampa**  
Tel. 06/69770323  
redazione@libera.it  
ufficiostampa@libera.it  
comunicazione@libera.it  
**Tesseramento**  
Tel. 06/69770321  
tesseramento@libera.it  
**Educazione alla legalità**  
Tel. 06/69770325  
formazione@libera.it  
**Ufficio beni confiscati**  
Tel. 06/69770330 -  
06/69770331  
beniconfiscati@libera.it  
**Settore internazionale**  
Tel. 06/69770322  
international@libera.it  
**Progetti**  
Tel. 06/69770327  
progetti@libera.it  
**Sport**  
Tel. 06/69770326  
sport@libera.it

## Come utilizziamo i fondi del 5 per mille

Grazie a questi contribuiti, Libera ha:

1) offerto diverse borse di studio a ragazzi provenienti da realtà di forte disagio sociale, per aiutarli ad affrontare con meno difficoltà l'inserimento nel mondo del lavoro e per accompagnarli in percorsi di legalità democratica, di partecipazione attiva e di integrazione sociale.

2) continuato a mantenere circuiti di protezione e di tutela per garantire i testimoni di giustizia. L'ufficio legale di Libera nel corso dell'ultimo anno ha dato assistenza gratuita a centinaia di persone: familiari di vittime di mafie, testimoni di giustizia, vittime dell'usura e del racket, accompagnandole sia in sede amministrativa che giurisdizionale

3) ha proseguito il suo lavoro di denuncia documentata sulle illegalità che si sono verificate all' Aquila subito dopo il terremoto. Sin dalle prime ore siamo stati presenti nei luoghi colpiti dal terremoto investendo energie e fondi. Con il nostro presidio abbiamo realizzato un punto di informazione e di monitoraggio permanente sulla ricostruzione in Abruzzo con la presentazione di un dossier dettagliato e documentato denunciare gli affari delle mafie in Abruzzo, per impedire sperpero di denaro pubblico e garantire una "ricostruzione pulita".

4) avviato il percorso della nascente nuova cooperativa sociale che a Isola Capo Rizzuto, in Calabria, gestirà con ragazzi del posto i terreni confiscati al clan Arena per la coltivazione di fresco di legalità.

Tanti progetti, tanti impegni, tante idee che senza l'aiuto di tutti gli amici di Libera non sarebbe stato possibile portare avanti. Un percorso lungo e difficile, che ha viaggiato toccando mille piazze e mille strade. E che continua a soggiornare nelle cooperative di Libera Terra che coltivano prodotti buoni e puliti. Anche quest'anno Libera continua il suo percorso verso nuove mete con nuovi compagni di viaggio. Un viaggio che vede coinvolte numerosissime persone, giovani e meno giovani. E che non vogliono viaggiare da sole. Perché nei percorsi di giustizia e verità è necessario essere insieme. Ed in tanti.

Grazie ancora da parte di tutta Libera!



# E' ancora pensabile un futuro del lavoro sociale?

Oggi il lavoro sociale si misura con una crisi di risorse - sia economiche che di consenso sociale - senza precedenti. Una crisi che sta producendo nelle organizzazioni, tra gli operatori e in tutti coloro che sono impegnati nel sociale un senso di profondo smarrimento.

La sensazione prevalente e' quella di essere immersi in un processo di costante e inarrestabile sottrazione: diminuiscono ore di lavoro, progetti, invii in comunita', inserimenti lavorativi, momenti di formazione, possibilita' di tutelare i diritti... Al punto che ci si domanda: e' ancora possibile un futuro del lavoro sociale?

Anche nei linguaggi quotidiani prendono sempre piu' spazio - nei confronti degli adulti fragili, delle persone tossicodipendenti, della sofferenza psichica - vocabolari punitivi, che sottraggono terreno a parole come inclusione, riabilitazione, cura... E di fronte alle disuguaglianze che si radicalizzano fanno ritorno i codici della beneficenza e della carita' che oscurano parole come diritti, dignita', giustizia.

In questo momento storico il rischio piu' grave per il lavoro sociale e' di

lasciarsi paralizzare dalla paura. Di reagire con chiusure difensive, con mitizzazioni di epoche passate, con rinunce a investire, con atteggiamenti di rassegnato fatalismo. E' vitale, oggi piu' che mai, che la crisi di risorse non diventi anche crisi di pensiero, perche' la crisi per poter essere affrontata richiede un surplus di pensiero. Un pensiero capace di trasgredire l'esistente, di non farsi bloccare dalla paura. Un pensiero che si interroghi da dove ripartire se e' venuto meno il consenso sociale al contenimento delle disuguaglianze e come poter essere ancora creatori di una storia dei diritti, pur dentro i vincoli del nostro tempo.

Consapevole delle fatiche di tutti noi in questo momento, Animazione Sociale propone due giorni di incontro/confronto tra quanti lavorano e sono impegnati nel sociale. Per costruire una analisi del momento presente e mettere a fuoco idee per pensare un futuro del lavoro e dell'impegno sociale.

Invitiamo tutti a Torino, il 27-28 maggio, al Cinema Massimo (sotto la Mole Antonelliana). Due giorni per non smettere di ragionare.

Interverranno: Chiara Saraceno - Nadia Urbinati - Franca Olivetti Manoukian - Nerina Dirindin - Eleonora Artesio - Don Luigi Ciotti - Eugene Enriquez - Pietro Buffa - Leopoldo Grosso - Piergiorgio Reggio - Giulio Caio

La quota di iscrizione e' di euro 30. I partecipanti riceveranno in omaggio un abbonamento alla rivista.

Per iscriversi compilare la scheda (clicca qui per scaricarla) e inviarla via mail ([animazionesociale@gruppoabele.org](mailto:animazionesociale@gruppoabele.org)) o tramite fax (011 3841047). Le iscrizioni verranno accettate in ordine di arrivo e fino a esaurimento dei posti disponibili.

Informiamo che, contrariamente a quanto era stato precedentemente segnalato, per motivi tecnici non sara' previsto l'accredito ECM. Ci scusiamo per l'imprevisto.

E' stata invece avviata la richiesta di crediti formativi per gli assistenti sociali presso Ordine Assistenti Sociali Piemonte.

la Redazione

**Consulta il programma sul sito:  
[www.animazionesociale.gruppoabele.org](http://www.animazionesociale.gruppoabele.org)**

# In occasione del ventennale dell'associazione Antigone

Antigone, associazione “per i diritti e le garanzie nel sistema penale”, è nata alla fine degli anni ottanta nel solco della omonima rivista contro l'emergenza promossa, tra gli altri, da Massimo Cacciari, Stefano Rodotà e Rossana Rossanda. E' un'associazione politico-culturale a cui aderiscono prevalentemente magistrati, operatori penitenziari, studiosi, parlamentari, insegnanti e cittadini

**Giovedì 19 maggio 2011**  
**ore 14.30 - 19**  
**Università di Roma Tre**  
**Facoltà di Giurisprudenza**  
**Aula 2 - piano terra**  
**Via Ostiense 161**  
**Roma**

ESECUZIONE DELLA PENA, TITO-  
 LARITÀ DEI DIRITTI E STRUMENTI  
 DI TUTELA

Saluti di Massimiliano Smeriglio As-  
 sessore Provincia di Roma

Presiede Patrizio Gonnella (Antigo-  
 ne, Università di Roma Tre)

## RELAZIONI

Mauro Palma (Comitato europeo  
 prevenzione tortura e pene o tratta-  
 menti inumani o degradanti del Con-  
 siglio d'Europa): Limiti sovranazio-  
 nali alle forme della punizione legale  
 Marco Ruotolo (Università di Roma  
 Tre): I residui di libertà dei detenuti  
 nella giurisprudenza costituzionale  
 Stefano Anastasia (Università di Pe-  
 rugia, difensore civico Antigone): Di-  
 fesa civica, prevenzione e tutela non  
 giurisdizionale

## ESPERIENZE

Simona Filippi (Antigone): L'esper-  
 ienza del Difensore civico di Anti-  
 gone  
 Fiorentina Barbieri (Antigone) : Lo

sportello a Rebibbia  
 Franco Corleone (garante detenuti  
 comune di Firenze): I Garanti locali  
 nella tutela dei diritti dei detenuti  
 Susanna Marietti e Gianni Torrente  
 (Antigone): L'esperienza dell'Osser-  
 vatorio di Antigone  
 Angiolo Marroni (garante detenuti  
 regione Lazio): I Garanti regionali  
 nella tutela dei diritti dei detenuti

## INTERVENTI PROGRAMMATI

Carmelo Cantone (direttore carcere  
 di Rebibbia N.C.), Francesco Casci-  
 ni (magistrato, capo ufficio ispettivo  
 del Dipartimento dell'amministra-  
 zione penitenziaria), Alessandro De  
 Federicis (Unione Camere Penali),  
 Giuseppe Mosconi (Università di Pa-  
 dova),  
 Giovanni Tamburino (presidente tri-  
 bunale di sorveglianza di Roma)

Conclusioni Luigi Ferrajoli (Univer-  
 sità di Roma Tre)

**Venerdì 20 maggio 2011**  
**ore 09.00**  
**Camera dei Deputati, Palazzo S.**  
**Macuto**  
**Sala del Refettorio**  
**Via del Seminario 76**  
**Roma**

GIUSTIZIA, SICUREZZA, CARCERI  
 GLI ULTIMI VENT'ANNI ITALIANI  
 Vent'anni di politiche della sicurezza

Introduce e coordina Patrizio Gon-  
 nella

Loïc Wacquant (Università di Ber-  
 keley) The Return of the Prison and  
 how to Stop it

Ne discutono Massimo Pavarini  
 (Università di Bologna), Tamar Pitch  
 (Università di Perugia), Emilio San-  
 torino (Università di Firenze), Claudio  
 Sarzotti (Università di Torino)

Interviene Franco Ionta (Capo del  
 Dipartimento dell'amministrazione  
 penitenziaria)

Vent'anni di politiche della giustizia  
 Introduce e coordina Stefano Ana-  
 stasia

Dialogo tra Beppe Cascini (segretario  
 Associazione nazionale magistrati),  
 Eligio Resta (Università Roma Tre),  
 Valerio Spigarelli (presidente Unio-  
 ne Camere Penali)

Conclude Mauro Palma

Per partecipare è necessario comuni-  
 care il proprio nominativo entro il 18  
 maggio a:  
 segreteria@associazioneantigone.it,  
 tel. 0644363191, 3395889039  
 I giornalisti possono accreditarsi  
 personalmente allo 0667602125  
 Per gli uomini è richiesta la giacca

# Stati Generali della Conoscenza

C'è oggi nel nostro Paese, in dimensioni decisamente maggiori rispetto agli altri paesi, una vera e propria emergenza educativa, sociale, culturale e occupazionale che riguarda i giovani e il loro futuro.

Lavoro, sapere e diritti devono tornare al centro delle scelte strategiche per restituire fiducia e futuro al paese.

Nei prossimi dieci anni l'Unione europea è impegnata a raggiungere alcuni obiettivi essenziali: triplicare gli investimenti nella ricerca, raggiungere il 40% dei laureati nella fascia di età 30-34 anni, dimezzare la dispersione scolastica e migliorare gli esiti di apprendimento, raddoppiare il numero degli adulti in formazione, raggiungere il 33% di bambini nei servizi educativi per l'infanzia.

Fino ad oggi il nostro paese non ha superato il gap negli investimenti in conoscenza che lo divide dai paesi più sviluppati e non ha realizzato riforme utili a innalzare i livelli di inclusione e la qualità dei sistemi della conoscenza.

Si è così prodotto un epocale disinvestimento, economico e politico, nei sistemi di istruzione, formazione e ricerca che acuisce la divisione dei cittadini sulla base delle disponibilità economiche, dell'appartenenza sociale, culturale, etnica e territoriale. In questo quadro i sistemi pubblici

rischiano di assumere una funzione residuale: istruzione e formazione pubblica per coloro che non possono permettersi percorsi di qualità a pagamento e ricercatori costretti a trovare occupazione all'estero. Tutto ciò sta allontanando l'Italia da quei paesi che, con lungimiranza, considerano, invece, la conoscenza l'elemento su cui puntare per uscire dalla crisi. E' necessario arrestare questa china, aumentando gli investimenti in istruzione, formazione e ricerca, adeguandoli velocemente agli standard europei. Il sapere è, infatti, volano decisivo per affermare un nuovo modello di sviluppo, alternativo alle logiche neo liberiste fino ad oggi egemoni. Siamo sottoposti a una sollecitazione cognitiva inedita: la straordinaria crescita delle conoscenze e la velocità del loro continuo cambiamento implicano una profonda rivisitazione dei sistemi della conoscenza e una profonda riconversione dei sistemi produttivi. Oggi, infatti, le prospettive di sviluppo si giocano sull'attivazione di un circolo virtuoso tra potenziamento della ricerca, innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione, riposizionamento dei sistemi produttivi in direzione dell'innovazione, della qualità e della sostenibilità. Istruzione, formazione e ricerca assumono, quindi, un ruolo decisivo all'interno di un moderno concetto di cittadinanza e di programmazione economica e, in questa prospettiva, il lavoro cognitivo riacquista senso, dignità e valore.

I valori fondamentali della Costituzione devono guidare le necessarie riforme dei sistemi della conoscenza: il sapere come diritto essenziale per l'esercizio della cittadinanza at-

tiva, la scuola pubblica come fattore primario di inclusione e di mobilità sociale, la libertà di insegnamento e di ricerca, la laicità sono i punti di riferimento delle trasformazioni da realizzare. La conoscenza, in quanto bene comune, deve costituire la base del progetto di rinnovamento sociale e di ricostruzione democratica ed etica del nostro Paese. Occorre fare spazio alle nuove generazioni ed è necessaria la "ripubblicizzazione" dei sistemi della conoscenza. Ripubblicizzazione intesa come riappropriazione collettiva dei processi formativi e come nuova assunzione condivisa di responsabilità da parte dell'intera comunità e di tutti i soggetti che vivono la scuola, l'Università e gli enti di ricerca.

Democrazia, partecipazione, rispetto della persona, delle differenze e comprensione dell'altro sono valori che vanno riaffermati e trasmessi alle future generazioni, per costruire "un mondo migliore di quello che abbiamo trovato". Per questo occorre ridefinire finalità, ruolo e funzioni dei sistemi pubblici della conoscenza, aggiornandone la funzione sociale nell'ottica della costruzione di un nuovo modello di sviluppo fondato sulla solidarietà e giustizia e sulla sostenibilità ambientale. Il ruolo delle istituzioni della conoscenza oggi si gioca sul terreno della cittadinanza, sulla capacità cioè di formare persone in grado di governare la propria vita, educando ai valori condivisi, alla legalità ed alla consapevolezza dei propri diritti.

E' dunque compito prioritario dei processi educativi, da un lato, formare mentalità critiche, capaci di risolvere problemi, abituando al dubbio,



## 5 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

all'imprevisto, alla curiosità; dall'altro, educare ad un pensiero razionale e scientifico, individuando i saperi di cittadinanza indispensabili per vivere, lavorare, continuare a studiare.

Ne deriva che è necessario: 1. sapere di più e meglio in ogni fase della vita; 2. ripensare al sapere che serve; 3. riorganizzare profondamente i percorsi di istruzione, formazione e ricerca ed i sistemi di valutazione ad essi collegati. L'apprendimento permanente, inteso come capacità ed effettiva possibilità di apprendere lungo tutto il corso della vita, deve costituire la strategia delle trasformazioni dei sistemi formativi del nostro paese.

E' indispensabile, pertanto, garantire l'effettiva possibilità di partecipare, in tutte le età ad attività formative (lifelong learning) rispondenti all'insieme delle esigenze di vita delle persone (lifewide learning). Occorre costruire un nuovo sistema di welfare universale in grado di assicurare sia il diritto allo studio e l'accesso ai saperi, rimuovendo le disuguaglianze economiche e sociali di partenza, sia la continuità del reddito come fondamento dell'autonomia sociale per il superamento della precarietà lavorativa ed esistenziale delle giovani generazioni.

Occorre, perciò:

1. definire i livelli essenziali delle prestazioni, non riducibili a standard minimi di servizio;
2. garantire l'accesso ai saperi su tutto il territorio nazionale, all'interno e all'esterno dei luoghi formali della formazione;
3. individuare strumenti universali di welfare che promuovano opportunità, scelte, spazi di cittadinanza, auto-

determinazione e libertà, superando gli attuali modelli di tipo prevalentemente familistico erisarcitorio.

Il superamento di ogni forma di precarietà è presupposto per la reale garanzia della libertà di insegnamento e di ricerca ed è fattore decisivo per la qualità dei sistemi, unitamente all'autonomia sociale, alle retribuzioni adeguate e alla certezza dei diritti del lavoro. La conoscenza è strumento fondamentale per la crescita personale, il superamento delle disuguaglianze e la qualificazione del modello di sviluppo del paese. Ridare futuro, speranza e fiducia al paese (come indica l'ultimo Rapporto Censis) è la priorità. La conoscenza è lo strumento per farlo. Sulla base di questo Documento, i soggetti firmatari, a partire dalla complessità e dalla ricchezza delle proprie differenze, si impegnano ad aprire un dibattito

pubblico verso gli Stati Generali della conoscenza.

Si costituisce, pertanto, il Comitato promotore per gli Stati Generali della Conoscenza che, facendoforza sulla parte viva del paese e sui giovani scesi in piazza per difendere il loro futuro, rimane aperto ad adesioni e contributi alla discussione da parte di realtà associative, esperienze di movimento ed iniziative pubbliche, con l'obiettivo di definire proposte di rilancio e innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e ricerca.

Comitato promotore:

ADI, AGENQUADRI, AIMC, ARCI, ARCI RAGAZZI, AUSER, CGD, CGIL, CIDI, COMPASS, CIP, EDAFORUM, FLC CGIL, FNISM, Fondazione Di Vittorio, LEGAMBIENTE, LEGAMBIENTE Scuola e Formazione, LEND, LIBERA, LINK Coordinamento Universitario, MCE, MIEAC, MSAC, Proteo Fare Sapere, RETE DEGLI STUDENTI, RETE DELLA CONOSCENZA, RETE 29 APRILE, TAVOLA DELLA PACE, SPI CGIL, UNIONE DEGLI STUDENTI, UDU, Vol.un.t.a.s.



stati generali  
della  
conoscenza



LA VOCE LIBERA

6 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le

# Gli uomini passano, le idee restano.

Nel corso dell'anno scolastico 2010/11, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, ha promosso nelle scuole di Roma e Provincia il percorso formativo "Gli uomini passano, le idee restano. Come la memoria si fa impegno".

Il progetto ha visto la partecipazione di circa 600 ragazzi in rappresentanza di 30 classi da 20 istituti tra Roma e provincia che hanno lavorato sul ricordo delle vittime innocenti delle mafie, per un percorso di im-

pegno civile. In particolare sono stati approfondite le figure di Emanuela Loi (agente di scorta vittima dell'attentato di via D'Amelio), Giancarlo Siani (giornalista del Mattino ucciso dalla camorra) e Pio La Torre (ucciso da Cosa Nostra per il forte impegno nella creazione di una legge contro le associazioni a delinquere di stampo mafioso e i loro patrimoni). Il progetto è stato sostenuto dalla Provincia di Roma e dai Municipi Roma Centro Storico, Roma VII e Roma XV Arvalia-Portuense.

Gli elaborati finali prodotti dai ragazzi saranno presentati il 18 maggio ore 10.30 alle 13.00, presso il parco della Casa del Jazz, in Via di Porta Ardeatina. Saranno presenti don Luigi Ciotti, presidente Libe-

ra, Francesca Rispoli, responsabile Libera Formazione, rappresentanti della Provincia di Roma e dei Municipi coinvolti, Claudia Loi, sorella di Emanuela, Paolo Siani, fratello di Giancarlo, Franco La Torre, figlio di Pio e l'attore Libero De Rienzo. Prevista una performance live del cantautore Lucariello (autore dell'album "I nuovi mille").

Nell'area parco saranno allestiti stand con materiali ed elaborati prodotti nel corso del progetto. Nel corso dell'evento saranno inoltre premiati i vincitori della seconda edizione del Premio Pio La Torre, promosso a livello nazionale con l'obiettivo di tenere viva la memoria e i valori affermati dal sindacalista e politico siciliano ucciso nel 1982.

## Portale della memoria

Quest'anno il 9 maggio, Giorno della memoria per le vittime del terrorismo e delle stragi, ha avuto una valenza particolare poiché è stata l'occasione per inaugurare il portale Rete degli archivi per non dimenticare, importante tappa di un progetto - quello della Rete degli archivi per non dimenticare - che prende avvio nel 2005 per iniziativa del Centro documentazione archivio Flamigni. L'idea di realizzare il portale **Rete degli archivi per non dimenticare** all'interno del Sistema Archivistico Nazionale (SAN) nasce dalla volontà di valorizzare e rendere

disponibili per un ampio pubblico le fonti documentali esistenti sui temi legati al terrorismo, alla violenza politica e alla criminalità organizzata. È stata già realizzata una prima raccolta delle fonti documentali conservate negli archivi. Da questo primo censimento è nata una pubblicazione a cura di Ilaria Moroni, Guida alle fonti per una storia ancora da scrivere. Attraverso il coordinamento della Direzione Generale per gli Archivi, e la collaborazione dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario - Icpal, è stato possibile, inoltre, rea-

lizzare questo portale che raccoglie, non solo la memoria che c'è ma anche il patrimonio di buone pratiche, storie e percorsi rendendo rintracciabili i tanti documenti esistenti anche al fine di incoraggiare il lavoro degli storici di oggi e di domani.

**La Rete degli archivi per non dimenticare** raccoglie archivi privati e pubblici, associazioni e centri documentazione diversi per natura e tipologia delle fonti conservate, e mira a rendere disponibile la documentazione esistente a un ampio pubblico, soprattutto ai giovani.

# E!STATE LIBERI 2011

Tanti volontari e volontarie scelgono di fare un'esperienza di volontariato e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno questo, di una volontà diffusa tra i giovani di essere in "protagonisti" e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione.

L'obiettivo principale dei campi di volontariato e di studio sui beni confiscati alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. Caratteristica fondamentale di E!State Liberi è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle cooperative sociali. L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, lo studio e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale. E!state Liberi è la rappresentazione più efficace della memoria che diventa impegno, è il segno tangibile del cambiamento necessario che si deve con-

trapporre alla "mafiosità materiale e culturale" dilagante nei nostri territori.

**Sul sito [www.libera.it](http://www.libera.it) sono pubblicati i programmi per gruppi organizzati, per singoli e per singoli under 18.**

## I PARTNER:

E!state Liberi 2011 - campagna proposta da Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie - si realizza attraverso la sinergia e il protagonismo di AIFO, AGE-SCI, ARCI, Confederazione Italiana Agricoltori, CNGEI, LEGAMBIENTE e PAX CHRISTI. Attivamente impegnati sono i coordinamenti territoriali di Libera, le cooperative sociali che aderiscono a Libera Terra e che si impegnano tutti i giorni nel riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie nonché dell'Agenzia cooperare con Libera Terra.

Con il patrocinio di: Ministero per la Gioventù, Agenzia Nazionale per i Giovani, Agenzia per i beni confiscati e sequestrati alle mafie,

Con il contributo di:  
COOP ANCC,  
Fondazione Unipolis e  
Fondazione per il Sud

**Per maggiori informazioni sui Campi di volontariato: [estateliberi@libera.it](mailto:estateliberi@libera.it) oppure chiamare allo 0669770301.**



# Quattro sì per cambiare l'Italia!

La politica italiana si è allontanata dalla società come mai era successo in passato. L'azione del governo è sempre più segnata dagli interessi personali del Presidente del Consiglio, da derive autoritarie, da minacce alla Costituzione.

L'economia del paese non riesce a uscire dalla crisi iniziata tre anni fa, e la politica non riconosce il fallimento di vent'anni di privatizzazioni, che hanno lasciato a poche grandi imprese - sempre più spesso straniere - decisioni chiave sul nostro futuro. Tutto questo aggrava le minacce alla democrazia, il declino del paese e l'insostenibilità del nostro modello di sviluppo.

Contro questa deriva, negli ultimi anni milioni di uomini e donne - con movimenti, reti, associazioni, sindacati - hanno alzato la loro voce, manifestato e costruito alternative. L'abbiamo fatto sui temi della democrazia, della partecipazione, della giustizia, dell'informazione. L'abbiamo fatto sui temi del lavoro, dei diritti sindacali, dei contratti, del precariato dei giovani. L'abbiamo fatto sui diritti delle donne e sulle disuguaglianze. L'abbiamo fatto sui temi della scuola, dell'università, della ricerca, della cultura. L'abbia-

mo fatto sulla tutela dell'ambiente e sulla sostenibilità dello sviluppo. L'abbiamo fatto sui temi della legalità e della lotta alle mafie. L'abbiamo fatto sui temi dei diritti, dell'antirazzismo, della solidarietà con profughi e immigrati. L'abbiamo fatto sui temi della pace, del rifiuto delle guerre, della solidarietà con chi lotta per la democrazia in altri paesi.

La politica istituzionale - finora - non ci ha ascoltato. La distanza tra le decisioni del governo e il consenso nella società non è mai stata così grande.

Tutto questo può cambiare. Abbiamo una possibilità nuova per imporre alla politica la volontà dei cittadini, per riprendere il potere di decidere che tipo di democrazia e di sviluppo vogliamo avere.

Il 12-13 giugno 2011 si terranno i Referendum per cancellare le leggi sull'energia nucleare, la privatizzazione dell'acqua e il "legittimo impedimento" che mette i ministri al riparo dalla giustizia.

**Il nucleare.** Il governo ha voluto riportare l'energia nucleare in Italia dopo un referendum nel 1987 che l'aveva rifiutata. Il nucleare è un cattivo affare: costa troppo, quasi tutti i paesi lo stanno abbandonando e in Italia le centrali non entrerebbero in funzione che tra quindici anni. Dopo gli incidenti di Three Mile Island, Chernobyl e Fukushima l'energia nucleare si è dimostrata una minaccia per la salute delle persone. L'efficien-

za energetica e le energie rinnovabili come il solare sono la strada che l'Italia deve seguire. Ora il governo - vista l'impopolarità del nucleare - ha fatto una retromarcia che potrebbe far saltare il referendum. E' un primo parziale successo, ma la decisione del governo non dà garanzie per il futuro. Serve l'impegno perché i cittadini si pronuncino con il voto contro il nucleare.

**L'acqua.** Il governo impone il passaggio a imprese private del controllo e della gestione dell'acqua, considerandola una merce come le altre, dimenticando che l'acqua è un servizio essenziale, un diritto dei cittadini, un bene comune. Qui i referendum sono due: uno sulla gestione privata e l'altro sui profitti delle imprese - la legge prevede per i gestori un rendimento non inferiore al 7%. La privatizzazione non porterebbe a un miglioramento dell'efficienza, ma alla perdita del controllo da parte delle comunità locali su una risorsa essenziale, all'aumento dei profitti e del potere delle multinazionali dell'acqua, al moltiplicarsi dei prezzi pagati dai cittadini. Anche sull'acqua il governo ha prospettato modifiche alla legge per evitare i due referendum senza fare marcia indietro sulla privatizzazione. Anche sull'acqua serve l'impegno perché i cittadini si pronuncino con il voto contro la privatizzazione.

**Il legittimo impedimento.** Il governo ha introdotto il "legittimo impedimento" che permette al Presidente del Consiglio e ai Ministri

# Quattro sì per cambiare l'Italia!

di non comparire in udienza penale per la durata della loro carica. E' un segno dell'arbitrio del potere politico e dell'"impunità" dei potenti. La Corte costituzionale ne ha già abrogato le norme portanti; bocciando quel che resta della legge, il referendum metterebbe fine alla legislazione "su misura" fatta apposta per evitare che Silvio Berlusconi affronti i processi in corso.

Per queste ragioni è importante fermare le manovre del governo che puntano a cancellare i referendum su nucleare e acqua. Sarà la Corte di Cassazione a decidere se il voto su questi temi si terrà o meno, mentre si

voterà comunque sul "legittimo impedimento".

Per queste ragioni è importante - il 12-13 giugno - raggiungere il quorum di 25 milioni di votanti ai Referendum e scegliere il SI a tutti i quesiti. E' un voto che può porre alcuni limiti a un modello di sviluppo insostenibile, che ignora i costi ambientali, sociali e i beni comuni, e a un potere politico che calpesta giustizia e democrazia.

Un successo dei SI al Referendum costringerebbe la politica - sia del governo che dell'opposizione - a fare i conti con la volontà dei cittadini. L'impegno delle mobilitazioni sociali

non si limiterebbe a manifestazioni finora inascoltate, ma cancellerebbe alcune delle peggiori leggi introdotte dal governo. Oggi è possibile un impegno comune di cittadini, movimenti, reti, associazioni, sindacati per arrivare a una larghissima partecipazione al voto del 12-13 giugno, che porti a raggiungere il quorum e al successo dei SI. Noi vogliamo impegnarci per quest'obiettivo: per mettere l'Italia sulla via di uno sviluppo più sostenibile e di una democrazia più partecipata.

**Per sottoscrivere l'appello e per promuovere iniziative:**

**[referendumpercambiare@gmail.com](mailto:referendumpercambiare@gmail.com)**

# Sport Against Violence 4° edizione

E' partita giovedì dalla serata dedicata alla Baghdad Marathon, il nome della società che organizza l'iniziativa insieme con Libera, la Corsa di Miguel, Upter Sport e un Ponte Per: a ottobre tutto è pronto per la maratona di Erbil, nel Kurdistan iracheno inserita nella quinta settimana della Non Violenza. La Baghdad Marathon presenterà il viaggio e l'obiettivo successivo: una corsa nella capitale irachena. Nella serata l'associazione Un Ponte per, da sempre impegnata con coraggio e progetti in Iraq, presenterà un'anteprima dello spettacolo.

Venerdì, dopo una mattinata dedicata alle scuole con la 100 x 1000 metri, toccherà all'associazione Libera: si potrà cenare con la pasta e il vino delle cooperative che lavorano sui terreni confiscati. La serata si concluderà con l'esibizione di diversi gruppi rock. Il sabato, invece, sarà lo sport a occupare la ribalta: in programma la staffetta Mappamondo, cento frazioni, cento nazioni o comunità, con tanti eventi collaterali, dalla cerimonia del caffè etiope ai balli del Rwanda. E insieme, la 100 x 1000 delle donne e quella che ricorda il podista Romano Gover-

natori. Ma non ci si fermerà neanche di notte perché dalle 18 scatterà la 24 x 1 ora che darà vita a una grande sfida fra i gruppi amatoriali della città. Tutta la manifestazione sarà accompagnata dai corsi e dal centro benessere dell'Upter Sport, che proporrà ai diversi tipi di pubblico la propria attività, dalla ginnastica allo yoga alle arti marziali. La manifestazione - che si avvale del patrocinio di Roma Capitale, della Provincia e della Regione - ospiterà sabato alle 16.30 anche un incontro sulla letteratura della Roma multietnica con Igiaba Sciego, Claudileia Lemes Dias, Marco Wong e Marco Valeri.

## Libera la Natura

Oltre 400 ragazzi delle scuole medie ed elementari hanno partecipato alla corsa campestre sui beni confiscati alle mafie. Il 9 maggio ha preso il via la prima tappa di "Libera la natura" la corsa campestre sui terreni confiscati, un progetto che nasce dalla collaborazione tra il Corpo Forestale dello Stato e Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. La corsa si è svolta presso la "Collina della Pace", un parco in una zona di periferia, nell'ex borgata Finocchio, confiscata al cassiere della banda della Magliana. un terreno equestrato alla Banda della Magliana.

La data scelta è particolarmente simbolica: il 9 maggio, giorno commemorativo dell'uccisione di Pep-

pino Impastato, giornalista impegnato nella lotta contro la mafia. La corsa si è svolta su un percorso di un km per le scuole elementari e due km per le scuole medie. Erano presenti alla manifestazione numerosi atleti del Gruppo Sportivo del Corpo Forestale tra cui la campionessa mondiale di karate Greta Vitelli, Ing. Mario Capone, Comandante Gruppo Sportivo Corpo Forestale e Gabriella Stramaccioni, coordinatrice nazionale di Libera. Ai tutti partecipanti sono stati regalati gadget di Libera e del Corpo Forestale.

La carovana "Libera La Natura" si è spostata il 13 Maggio a Mesagne (Br) e sarà il 17 maggio a Castell'Alfero (At). La corsa campestre si chiuderà il 24 maggio in Sicilia, (data che

vuole ricordare la strage di Capaci del 23 maggio 1992), presso il maneggio gestito dalla Cooperativa sociale Placido Rizzotto, intitolato al piccolo Giuseppe Di Matteo.



# In arrivo la mozzarella della legalità



*Contro le mafie. Per la legalità e lo sviluppo.*

*E' tutto pronto per l'arrivo della Mozzarella della Legalità, un' "iniziativa esemplare" sostenuta dalla Fondazione per il Sud e realizzata da Libera, per l'utilizzo sociale e produttivo di terreni, masserie e allevamenti bufalini confiscati alla camorra.*

## Salso: in un bene confiscato alla mafia il primo campo di Libera in Reggio Emilia

Dal 3 al 10 luglio per la prima volta nella Regione Emilia Romagna, si terrà uno dei campi di E!State Liberi e si svolgerà in un bene confiscato alla mafia a salsomaggiore in località Millepioppi. Sabato 14 maggio, ore 19 presso l'Istituto storico della Resistenza, vicolo dell'Asse, 5, incontro con Don ciotti per presnetare l'inziatiova." Volontari e volontarie- scrive l'associazione Libera di parma - scelgono di fare un'esperienza di volontariato e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno questo, di una volontà diffusa tra i giovani di essere in "protagonisti" e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione. L'obiettivo principale dei campi di volontariato e di studio sui beni confiscati alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così, che è possi-

bile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. Caratteristica fondamentale di E!State Liberi è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle cooperative sociali. L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, lo studio e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale. E!state Liberi è la rappresentazione più efficace della memoria che diventa impegno, è il segno tangibile del cambiamento necessario che si deve contrapporre alla "mafiosità materiale e culturale" dilagante nei nostri territori."

# Unità, legalità... creatività

Il Consorzio Agrigentino per la Legalità e lo Sviluppo, a cui aderiscono i Comuni di Agrigento, Canicattì, Favara, Licata, Naro, Palma di Montechiaro e Siculiana, bandisce un concorso sul tema "Unità, Legalità ... Creatività", diviso in quattro sezioni, di cui una appositamente riservata a tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, per opere di disegno-pittura, fotografia-video, brevi racconti e poesie.

L'intento è di portare alla ribalta il ruolo dell'arte in tutte le sue espressioni per veicolare valori quali il senso di appartenenza, di coesione, dell'Unità della Nazione, di una cultura della Legalità e della Giustizia

sprezzante di tutte le mafie.

Al concorso possono partecipare tutti i cittadini residenti in uno dei sette Comuni che aderiscono al Consorzio Agrigentino per la Legalità e lo Sviluppo: Agrigento, Canicattì, Favara, Licata, Naro e Palma di Montechiaro e tutti gli alunni delle Scuole primarie e secondarie di primo grado ricadenti nei Comuni Consorziati.

Le opere partecipanti al concorso dovranno essere consegnate al Sindaco o un suo delegato del Comune dove risiede l'autore, assieme alla scheda di partecipazione, entro la giornata del 25 maggio 2011, data di scadenza del bando. In alternativa possono essere inviate a Teresa Messina presso il Comune di Agrigento. In caso di spedizione farà fede il timbro postale.

Le opere partecipanti al concorso non saranno restituite.

Per ogni sezione sarà premiato con una pergamena, a ricordo della partecipazione al concorso, il concorrente piazzato al primo posto per ciascun Comune.

Tra tutti i finalisti verranno premia-

ti le quattro migliori opere, una per sezione con la consegna di targhe e pergamene che verranno consegnate durante lo svolgimento della manifestazione "Serata Tricolore" ad Agrigento, di mercoledì 1 Giugno, alle ore 20.00, nell'atrio del Palazzo di Città. L'iniziativa "Legalità, Unità..., Creatività", rientra nell'ambito delle attività programmate per lo svolgimento della manifestazione denominata "Serata Tricolore", con la quale il Consorzio, in collaborazione con il Comune di Agrigento e con il patrocinio del Senato della Repubblica contribuisce simbolicamente ai festeggiamenti celebrativi dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la cui valenza ha ispirato il tema guida dell'iniziativa "Unità e Legalità".

Per ulteriori informazioni è possibile consultare i siti web istituzionali o contattare gli Uffici Relazioni con il Pubblico dei Comuni Consorziati.

Al Presidente della Repubblica **on. Giorgio Napolitano**

Signor Presidente,  
siamo profondamente preoccupati per il diffondersi della corruzione nel nostro Paese, tratta di un fenomeno che sta dilagando, come ha autorevolmente denunciato anche recentemente la Corte dei Conti. **La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica.** Ci rivolgiamo a Lei, quale garante della Costituzione e massimo rappresentante delle istituzioni, per chiederle di intervenire, nelle forme e nei modi che le più opportuni, affinché il governo e il Parlamento ratifichino quanto prima e diano attuazione ai trattati, alle convenzioni internazionali e alle direttive comunitarie in materia di lotta alla corruzione nonché alle norme, introdotte con la legge Finanziaria del 2007, per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti. In questo modo anche l'Italia potrà finalmente fare ricorso a norme chiare, strumenti e sanzioni per contrastare davvero il diffondersi di questa autentica piaga sociale, economica e morale. Certi di poter contare sulla sua attenzione

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**LA VOCE LIBERA**



**13 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**

# Per il bene comune i corrotti restituiscano ciò che hanno rubato

La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica. Per questo motivo Libera e Avviso Pubblico raccoglieranno un milione e

mezzo di cartoline da inviare al Presidente Napolitano per chiedergli di intervenire, nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni, affinché il governo e il Parlamento ratifichino quanto prima e diano concreta attuazione ai trattati, alle convenzioni internazionali e alle direttive

comunitarie in materia di lotta alla corruzione nonché alle norme, introdotte con la legge Finanziaria del 2007, per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti.

## Raccolte firme in tutta Italia contro la corruzione!

Da Aosta a Palermo, dalla Calabria al Trentino, dalla Sardegna al Veneto passando anche per le botteghe di Altromercato e Botteghe del Mondo tanti sono i punti per firmare durante queste feste.

L'elenco completo e aggiornato è sul sito di Libera **www.libera.it**  
Sullo stesso sito **è possibile firmare on line!!!**

**LIBERA**  
CODICE FISCALE  
97116440583

**LAVOCELIBERA**

**14 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**

# Libera il tuo 5 X 1000

## Che cosa è il 5x1000?

Anche nel 2011 puoi destinare il 5 per mille dell'IRPEF a sostegno di organizzazioni non profit. Questa scelta non comporta una spesa per te essendo una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia. Se non effettuerai alcuna scelta, il 5 per mille resterà allo Stato.

## Come puoi devolvere il tuo 5x1000 a Libera?

È davvero semplice:

1. compila il modulo 730, il CUD oppure il Modello Unico;
2. firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...";
3. indica il codice fiscale di Libera: 97116440583

Se non presenti la dichiarazione cioè sei titolare di redditi certificati dal modello CUD e decidi di non presentare alcuna dichiarazione, ti basterà recarti presso qualsiasi banca, ufficio postale o CAF (Centro di Assistenza Fiscale) e consegnare l'apposita scheda con la sezione dedicata al 5 x mille. Ricordati di firmare anche il box in fondo alla pagina e di inserirla in una busta sulla quale dovrai scrivere "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF Anno 2009" e indicare cognome, nome e codice fiscale del contribuente.

È sufficiente compilare la scheda e presentarla, in busta chiusa:

- allo sportello di un ufficio postale o a uno sportello bancario che provvederà a trasmetterle all'Amministrazione finanziaria (il servizio è gratuito)

oppure

- a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, etc.). Quest'ultimo deve rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta, attestante l'impegno a trasmettere le scelte. La finanziaria del 2006 ha istituito, per i contribuenti italiani, la possibilità di devolvere il 5 x1000 di imposta sul reddito a sostegno delle organizzazioni non profit. I fondi che Libera ha ricevuto nel 2009 grazie a tante e tanti contribuenti che hanno scelto di devolverli all'associazione (178.000 euro), ci hanno consentito l'avvio e il proseguimento di molti progetti e attività nei vari settori della rete.

Destino il mio cinque per mille a **Libera** perchè significa contribuire concretamente alla lotta contro tutte le mafie che soffocano il Paese ed attentano alla mia libertà.

Andrea Camilleri

*Andrea Camilleri*

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

**CODICE FISCALE**  
**97116440583**

Magliette, candele, shopper, borse ed altro ancora sono i gadget che Libera ha prodotto. È possibile trovarli in tutte le Botteghe dei sapori e dei saperi della legalità di Libera e in alcuni negozi della catena equo-solidale. Ogni gadget verrà accompagnato dal materiale informativo: la brochure istituzionale, il depliant sui progetti di Libera, il giornale semestrale *La via libera*. Un modo, anche questo, di sostenere le attività dell'associazione e di poter testimoniare il proprio impegno per la legalità democratica, la corresponsabilità e la giustizia.

### Abbiamo bisogno anche di te!

Sostieni con un contributo le nostre attività. Lo puoi fare anche con un bonifico bancario sui conti:

- Banca Etica - Fil. Roma  
Iban IT 83 A 050 180 32 0000 0000 121 900
  - Unipol - UGF Banca  
Iban IT 35 O 031 270 32 0600 0000 000 166
- Tramite CCP 48182000, intestato a Libera  
Puoi fare una donazione online  
con carta di credito su [www.libera.it](http://www.libera.it)  
Scegli di donare il 5x1000 a LIBERA  
C.F. 97116440583

Nota Bene anche per le donazioni tramite conto corrente bancario, inserisci i tuoi recapiti (nome, cognome, indirizzo, email) per ricevere la lettera che ti permetterà di detrarre la donazione che hai effettuato e avere un aggiornamento sulle iniziative che hai contribuito a sostenere. Tel. 06 69770320.

t-shirt  
bandiere  
borse  
shopper  
calendari  
agende  
candele  
bottone penne  
pergamene



## candele



## bandiere



## borse

